

ARCOBALENO
arredamenti

Via Nazionale Adriatica, 106
Tel. 0854914914
Francavilla al Mare

Primo Foglio

ARCOBALENO
arredamenti

Via Nazionale Adriatica, 106
Tel. 0854914914
Francavilla al Mare

Registrazione Tribunale di Chieti
N. 5 del 29 maggio 1986 - Spedizione
Abb. postale 70 % - Filiale di Chieti

Anno XXIV - Numero 2

Aprile 2008

Euro 0,80

Periodico francavillese di politica, cultura e informazione

Direttore Responsabile: Massimo Pasqualone

Redazione: Carlo Catena, Salvatore Napoletano, Michele Pezone,

Elena Falcone, Rosalia Miceli, Moreno Bernini, Cazzirro

Tel./fax 0854910119 - primofoglio@buendia.it



Anche il Porto sott'inchiesta

E' ufficiale: vi è un fascicolo aperto sulla vicenda della costruzione dell'**Approdo piccola Pesca e Turistico**. Vi sono delle indagini in corso in varie direzioni. La prima riguarderebbe il luogo di costruzione del porto: nell'area del SIN di cui il fiume Alento fa parte insieme al Saline. Le contestazioni ai progettisti, al Comune Commitente, ai responsabili del Procedimento ed alla ditta costruttrice sono quelle di aver ideato, progettato e costruito un'opera in un'area sottoposta al Piano di caratterizzazione della Regione Abruzzo. Un'area in cui si è rilevata la presenza di diossina e di altri inquinanti. Ne abbiamo parlato in altri numeri di questo giornale. Nel mese di dicembre 2008 il Ministero dell'Ambiente ha inviato agli interessati una comunicazione in cui veniva dichiarato che tutti gli atti autorizzatori per la costruzione del Porto erano **ILLEGGITIMI**. Come già spiegato su queste pagine un **Sito**



di Interesse Nazionale (ve ne sono 56 in tutt'Italia) per poter vedere svolgere delle attività nella sua area deve prima essere sottoposto ad un

piano di caratterizzazione (ricerca degli inquinanti) e successivamente ad un'azione di bonifica a carico dei proprietari. Queste sono le condizioni per avviare o riprendere le attività sull'area interessata. Un altro degli aspetti delle indagini riguarda il presunto prelievo di materiali sabbiosi all'interno del sedime del Porto e l'eventuale loro deposito sulla spiaggia prospiciente. Se questo fosse avvenuto ci troveremo di fronte ad un reato ambientale gravissimo, un attentato alla salute pubblica punibile penalmente. Occorre infine ricordare che furono presentanti due esposti da parte del Comitato contro il Porto: uno alla magistratura Ordinaria ed uno alla Corte dei Conti. Un filone di indagine si è aperto. Che sia la volta buona affinché responsabilità, superficialità, miopia politica-amministrativa e incoscienza saranno puniti? Resort sull'**Ultima Spiaggia Docet**.

Nella scuola di Pizzoli (Aq) pochi giorni prima del terremoto

Quest'anno tra i vari istituti scolastici che hanno scelto i nostri progetti di educazione ambientale vi è anche l'Istituto Comprensivo di Pizzoli (AQ). Il giorno in cui dovevamo andare a fare il secondo incontro le sequenze sismiche si stavano già verificando. Io e Rosalia, incoscienti di quanto sarebbe successo da lì a qualche giorno, partendo da Francavilla, quasi scherzavamo sul tremare della terra. Dopo Navelli, in una splendida mattinata di sole, abbiamo iniziato ad incontrare i vari

paesi che oggi sono sulla bocca di tutti: Onna, Paganica, Bazzano, S. Demetrio nei Vestini. Li abbiamo visti da lontano per l'ultima volta nel loro splendore, fieri di secoli di storia, incastonati in quella bellissima parte dell'Abruzzo aquilano. L'Aquila, si presentava con il solito ritmo di vita quotidiano. Nulla faceva presagire l'immane tragedia che si sarebbe abbattuta sulla sua popolazione. Nella scuola di Pizzoli le insegnanti ci dicevano che, in quei giorni, "si ballava" un po' ma erano tranquille e quindi

la nostra lezione si è svolta tra l'entusiasmo dei bambini e la consapevolezza di tornare altre volte per completare il nostro progetto sui rifiuti. Ci siamo lasciati dandoci appuntamento per mercoledì 22 aprile. Il giorno successivo alla faticosa notte di domenica 5 aprile, ho chiamato l'insegnante referente del progetto. Quasi in lacrime mi comunicava che a Pizzoli molte case erano lesionate e lei era riuscita a scappare e a partire per Fara San Martino dove alcuni amici avevano



di Moreno Bernini

ospitato la sua famiglia. Non aveva notizie sui bambini della scuola. Nel Comune di Pizzoli, che si trova a dieci minuti da L'Aquila, sulla strada che porta a Teramo, non ci sono state vittime, ma il paese sembrerebbe lesionato in molte abitazioni. La nostra speranza è quella di poter tornare tra qualche settimana e contribuire, per quanto ci è possibile, a far sì che la vita seppur in ambito scolastico riprenda.

www.buendia.it

PrimoFoglio Giorno Per Giorno

Notiziario giornaliero commentato su fatti, misfatti e immagini della città



Riceviamo e volentieri pubblichiamo

LA SINISTRA DECAPITATA

Non saprò niente di politica, ma ritengo che nel "bailamme" in cui essa si muove ci sia qualcosa che non va: "rien ne va plus".

Ci lasciamo travolgere dal caos che regna nei partiti, cercando di non affogare nel marasma di turbe morali e corruzione dilaganti che affiorano di qua e di là, siamo delusi, infatti la nostra fiducia si è volatilizzata, di tanto in tanto compare il cosiddetto "centro" che svolazza di qua e di là con aria impertinente e pur convivendo con la sinistra, non ne divide interamente i programmi; li dividono quegli ideali che ci propinano di tanto in tanto, più come toccasana che altro, pur sapendo che non potranno più convergere, spariti come sono nelle ingiurie del tempo, alla fine di un'epoca crollata insieme al muro di Berlino, all'uccisione di Aldo Moro e al non ricambio generazionale.

La nostra amata "sinistra" che fine ha fatto? Una volta rappresentativa e interprete del vigoroso pensiero socialista che si andava via via liberando della dottrina marxista, parlando con Berlinguer un'unica lingua, senza bisogno di "tanti colori e simboli", perché interprete convinta di un sogno di giustizia per tutti.

Cosa è mai successo? Pian piano le figure politiche più rappresentative sono andate sbiadendosi, oggi non sappiamo se il malaffare abbia contaminato per sempre i partiti e i loro rappresentanti. Il panorama è nebuloso, le tante denominazioni che li investono e i continui litigi riguardano soltanto "la poltrona" da conservare il più a lungo possibile... Quel volere a tutti i costi restare ad essa aggrappati non ci fa capire le vere intenzioni dei leaders, per cui l'elettorato è smarrito... e mi frulla in testa un'idea che non considero sbagliata: non vi pare che questa "signora Margherita" che confluisce nel PD abbia edulcorato la sinistra, e abbia signorilmente dato un calcio agli altri partiti più rappresentativi? Mi chiesi al tempo della loro unione: -la "gentile signora ci porterà fortuna-? Purtroppo ci siamo accorti che il simpatico fiore ha soffocato la sinistra fino a diluirla l'impeto generoso e vigoroso. La "Margherita" è difficile da sfogliare, ogni suo petalo è turbamento, è idea

passata, il suo colore è tramontato da un pezzo e non collima più con il nostro, non esiste più, gioca a nascondino con gli elettori e con il PD, diviso in mille rivoli. Questo centro si barcameni pure alla meno peggio, ma lasci tranquilla la sinistra che ha già problemi con l'estremismo, mentre sullo sfondo appare e scompare "l'Ulivo" con i tanti suoi rami sradicati di netto, senza pietà. In tanti ci hanno messo "il bastone tra le ruote", ambiscono ad imbastardisci, creano problemi e confusione, ci rendono perdenti. La vera politica non esiste più, è sepolta dalle tante bandiere, dalle folle vacanziere che sfilano e s'infilano nel ginepraio berlusconiano. Dimentichiamo Berlusconi per favore: in casa, nei bar, per strada, al mercato, fa sempre capolino il suo nome contribuendo alla confusione generale, non lo si

nomini più, sfumerà piano piano il suo carisma. Tomiamo responsabilmente a promuovere programmi e idee, lasciamo da parte lo scontro intrapreso contro la destra e il suo leader per non rischiare una lotta dura dalle conseguenze non prevedibili. Ripeto: non saprò niente di politica, ma signori,

nostre radici di cui siamo orgogliosi e chiudiamo con il trasformismo. Un vero leader non tramonta mai, ma di questi se ne contano pochi. Forse due? Forse tre? Oggi fare politica significa solo arricchire il portafoglio, "diciamocelo" francamente, in barba alla povera gente a cui nessuno pensa se non per elencarne i bisogni e basta, tutti vogliono intervenire sui privilegi... togliendoli, ma... hai visto mai che s'intervenga ipso facto? Onestamente c'è stata a tale riguardo una proposta di Franceschini il 4 marzo u.s. a Matrix ma non sembra sia stata accolta. Si faccia la riforma elettorale, i tanti baroni della politica facciano le valigie, si arrendano, lascino lo spazio a chi vorrà finalmente riformare politicamente l'Italia. Lasciateci quelle idee di pace, di lavoro, di giustizia, di progresso, che inorgoglierono i nostri padri quando ci donarono la "Costituzione Repubblicana", antesignana della ricostruzione e del benessere goduti fino ad oggi.

Gianna Sacchini



Uno spettro si aggira(va)...

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

DUEMILA ANNI TRASCORSI INVANO

(a proposito del 'testamento biologico')

Lo scrittore latino Valerio Massimo, contemporaneo di Gesù, nel II° libro della sua opera dal titolo *Fatti e detti memorabili*, registra questa prassi istituzionale vigente a Marsiglia: In quella città viene conservato per pubblico decreto un veleno preparato con la cicuta, che viene fatto bere a colui che ha esposto ai "Seicento" -

questo è il nome del loro senato - le ragioni per cui debba desiderare la morte; e ciò dopo un'inchiesta condotta con virile spirito di tolleranza, che non consente di abbandonare la vita senza motivi plausibili ed offre saggiamente a chi desidera morire un rapido trapasso, in modo che coloro che hanno avuto una sorte o troppo avversa o troppo favorevole - entrambe le condizioni infatti possono dare adito al rifiuto della vita, la prima nella prospettiva che l'avversità persista, la seconda, che la buona fortuna

della civiltà, al fianco di Beppe Englaro e di tanti altri uomini di buona volontà. Quel cammino è reso particolarmente difficile dalla sinergia, dura a morire, della intollerante tradizione biblica (non dico cristiana autentica) con quella antirepubblicana (perpetuata fino ad oggi in forme più o meno mascherate) delle strutture assolutistiche del tardo impero romano, che

impose a tutti i sudditi il cristianesimo come religione di stato; e il pensiero corre al *feeling* tra l'attuale autoritarismo del governo italiano e le alte gerarchie ecclesiastiche, eredi di altre omologhe gerarchie incoronatrici di despoti. Tale difficoltà non deve comunque impedirci di lottare con tutte le nostre forze perché si proceda, in ossequio al dettato costituzionale, alla cancellazione di un



'testamento biologico' in forza del quale le ultime volontà del cittadino, che dovrebbero essere assolutamente libere, debbono cedere il posto a volontà di segno contrario che gli vengono imposte per legge da una consorte politica liberticida. Né si venga a dirci che un'alimentazione ad oltranza, quale era quella somministrata ad Eluana tramite sondino, non può dar luogo ad accanimento terapeutico perché non è una terapia ma una forma naturale di nutrimento e perciò non può essere negata a nessuno: basta avere un po' d'istruzione per sapere che la medicina scientifica occidentale era in origine una naturalissima terapia alimentare (e lo è tuttora, nonostante le apparenze indotte dalla tecnologia), talché da Socrate - che non era l'ultimo venuto in fatto di cultura e d'intelligenza - apprendiamo testualmente che quando la medicina degenera diventa gastronomia.

Raffaele Di Virgilio

SOLIDARIETA' CON LE VITTIME DEL TERREMOTO

Le Botteghe del Commercio Equo e Solidale d'Abruzzo e Molise che hanno come scopo fondativo la solidarietà, attraverso un'economia di giustizia, nei confronti dei Paesi del Sud del Mondo, in occasione della tragedia che ha colpito le popolazioni aquilane, hanno destinato il guadagno netto della vendita di uova e colombe pasquali alle vittime del terremoto. E' un piccolo gesto che va ad aggiungersi alle tante iniziative in queste ore stanno nascendo e che non escluderà altre forme di solidarietà che si potranno prendere in considerazione nell'immediato futuro.

Il Coordinamento delle Botteghe del Commercio Equo e Solidale d'Abruzzo e Molise (Il Mandorlo, Semi della Terra, L'Isola di Amantani, La Bottega, Tenda dei Popoli, Primo Vere, Baobab, Mondo Tondo, Bottega Solidale, Mate, Mondo Alegre, Korogocho, Cose dell'altro mondo)

"La Cantinetta"
confezioni regalo
Da 50 anni custodiamo
per voi
il valore della qualità
Francavilla al Mare, Ch
Via Tirino, 6
Tel. 08.51.69.16.6

25 aprile 2009

UN EROE SCONOSCIUTO



Abbiamo ricevuto dal nostro preziosissimo collaboratore **Ernesto Bellafante** una fotocopia di un foglietto commemorativo della morte di tale **ANTONINO DI PECO** nato a Francavilla al Mare il 15 novembre 1899 e morto a Trieste il 30 aprile 1945. IL Bellafante accompagna questo documento così: "**Un eroe delle ferrovie dello Stato...mentre sfogliavo un vecchio libro ho trovato questo..."ricordo"** di un francavillese, anche lui vittima della ferocia nazista. Ucciso, lontano dalla propria terra ...e mai ricordato da nessuno !!! Penso che esista un parente e vorremmo

conoscerlo per rendere merito a questo eroe, a molti, sconosciuto!!!...dopo 64 anni!! Oppure mi sbaglio(?). Sotto la foto che pubblichiamo a lato si legge **IN MEMORIA DEL CAPO STAZIONE Antonino Di Peco**. E' interessante sul documento la descrizione del momento della morte di questo nostro concittadino : "**Nella mattina del 30 aprile 1945, quanto al Suo cuore esultante per i foschi eventi superati e l'imminente liberazione dal giogo nazista sorridevano le più liete speranze, tragicamente periva. La bestiale criminalità del**



ANTONINO DI PECO

a cura di **Moreno Bernini**

tedesco annoverava ancora una vittima in Lui che, nell'adempimento dei doveri d'ufficio nella stazione di Trieste, si era dibattuto fra gli impulsi generosi di uomo ed i sentimenti di italiano".

Crediamo che questo sia un bel modo di festeggiare il 25 aprile festa della liberazione: ricordare un nostro concittadino perito in un'Italia che si stava liberando dal nazi-fascismo.

Abbonamenti a PrimoFoglio

Ordinario Euro 10,00

Sostenitore Euro 20,00 in omaggio una pubblicazione



- * L'Acqua, la sua presenza sul territorio
- * Il Territorio, la sua storia, il suo patrimonio, i suoi abitanti.
- * Agricoltura tradizionale, agricoltura biologica, flora, vegetazione e parchi pubblici.
- * Ho imparato l'italiano leggendo i giornali.

C/C N.13841663

Associazione Culturale Buendia Via Pola, 35,E - Francavilla al Mare

L'avvocato degli animali

Domenica 5 aprile, presso la Libreria Edison di Pescara, è stata presentata la pubblicazione **L'Avvocato degli animali** di **Michele Pezone** edita dalla nostra associazione. Sono intervenuti **Walter Caporale** Presidente degli Animalisti italiani, **Lina Bufarale** curatrice del sito Zampette.it, **Rosario Fico** Veterinario dell'Istituto Zooprofilattico Regione Lazio e Toscana e **Roberto Marchesini** Zooantropologo, Direttore della scuola di interazione uomo

animale. Alla presenza di un folto pubblico, gli interventi, in particolare quelli di **Roberto Marchesini**, hanno innescato un interessante dibattito sulla legislazione italiana, sugli ultimi drammatici episodi in Sicilia legati al fenomeno del randagismo ed alle responsabilità derivanti dall'errato rapporto instaurato dall'uomo con gli altri animali. **L'Avvocato degli Animali, 100 pagine, Edizioni Buendia - Euro 10,00 - Il libro è prenotabile in contrassegno sul sito www.buendia.it.**



Da sinistra **Roberto Marchesini, Moreno Bernini, Michele Pezone, Rosario Fico**

Concorso

Massimo Pasqualone con il saggio critico "La solitudine del profeta, la solitudine del poeta: **Clemente Rebora** e **David M. Tuoldo**" ha vinto il Concorso di Poesia e di Critica Letteraria sulla vita e l'opera poetica di: "**CLEMENTE REBORA E DAVID MARIA TUOLDO "DUE VOLTI DUE POETI"** organizzato dall'Associazione Culturale Cenacolo "CLEMENTE REBORA" di Savigliano Con il Patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Cuneo - della Provincia di Cuneo - Comune di Savigliano: Assessorato alla Cultura e la collaborazione di Regione Piemonte, la Coop. Sociale "Chianoc" di Savigliano e l'Associazione "Dipingi la pace" di Palermo. La cerimonia di premiazione si terrà il 23 APRILE presso il Teatro Milanollo di Savigliano.

Recensione



di **Massimo Pasqualone**

Esce per i tipi di Carabba Editore il volume di **Vito Moretti** *Le coniugazioni del vero. Saggi e note di letteratura abruzzese*. Questi saggi conducono un' esplorazione nelle scritture di autori abruzzesi che tentarono in particolare di mettere a fuoco la loro idea di mondo, la loro proiezione della realtà e il loro approccio alla complessa tessitura della storia e del sociale, magari per un uditorio ristretto e defilato, ma non per questo sordo ai fragori delle coeve esperienze né estraneo ai più tenaci umori della intellettualità peninsulare: scritture coniugate all'insegna di autentiche passioni civili e letterarie e declinate con la forza stessa delle inquietudini, degli svolgimenti pensosi, dei dati realistici e biografici che hanno via via nutrito le emozioni e le psicologie, le risorse dell'ingegno e l'ardimento della fantasia, fino a generare moduli di cultura ed

esperienze di stile e di penna che difficilmente si possono rimuovere o ignorare. **Vito Moretti** è docente di «Letteratura Italiana» e di «Teoria e storia dei generi letterari» nell'Università di Chieti; ha pubblicato numerosi studi sulla cultura dal Settecento al Novecento, con particolare riguardo alle aree del verismo e del decadentismo e a **Gabriele d'Annunzio**, di cui ha reso noto carteggi e scritti inediti; ha promosso numerosi convegni e seminari sulla letteratura abruzzese e nazionale, con la stampa dei relativi Atti, e ha curato l'edizione critica o la riproposta in volume di opere di vari autori; inoltre, si interessa della poesia in lingua e in dialetto, ed è responsabile di alcune collane editoriali, sia per la scrittura saggistica che per quella creativa.



**Pane casereccio
Salumeria
Latticini di Andria
Mozzarelle di bufala
campana**

di Di Tizio L. & C. sas

Via Pola, 15.a - Francavilla al Mare - 3284870265



CURIOSITA' AL CAFFE'

E' noto a tutti che il "caffè napoletano" si caratterizza per le faticose tre C, e cioè Caldo, Carico e Comodo. A tale scopo un qualsiasi bar napoletano mantiene le tazze in acqua bollente, E' poi tacito che per gustare al meglio il caffè il barista serve dell'acqua fresca, (per eliminare eventuali altri sapori!) Questa premessa mi serve per constatare come fuori Napoli generalmente, viene spesso servita l'acqua fresca in un bicchiere caldo (?) ed il caffè caldo in una tazza "fresca".

Essenze



Ora, le nostre case ai terremotati

Forse per la prima volta nella sua storia l'immenso patrimonio edilizio della nostra città potrà venire incontro ai bisogni della gente. Di quella gente dell'Abruzzo aquilano che ha subito quell'immensa tragedia che è stato il terremoto del 6 aprile. Le seconde, terze, a volte, quarte case, spesso di proprietà di non francavillesi, ma anche di nostri concittadini possono essere la soluzione provvisoria ma certa per chi ha perso tutto, in primis la propria abitazione. C'è naturalmente bisogno di un immenso gesto collettivo di solidarietà da parte di chi di quelle case ha fatto un investimento per l'estate che, negli ultimi anni, si è rivelato infruttifero per il calo di presenze nella nostra città in estate. Allora quale migliore occasione per dare veramente

un segno di civiltà, mettersi una mano sulla coscienza e pensare alle sofferenze dei circa 40.000 sfollati una parte delle quali troverebbe nella nostra città un periodo di tranquillità in attesa di una dignitosa sistemazione definitiva. Non sappiamo se questo nostro appello, accanto a quello delle autorità, troverà risposte tra chi è pluri-proprietario a Francavilla. Rimane il fatto che chi potesse fare qualcosa e non lo farà rimarrà per sempre con il rimorso di non aver fatto niente pur potendo. Il numero da chiamare è quello dei Vigili Urbani che si occupano dell'offerta delle abitazioni per gli sfollati: **0854920241**. Controlleremo e faremo sapere ai nostri lettori il riscontro ottenuto.

La Redazione

SCIACALLI D'ITALIA

In natura, l'animale selvaggio, conosciuto col nome di sciacallo, ha perfino una funzione di utilità. E, infatti, si nutre prevalentemente di resti ed altri animali morenti, entrando in competizione furtiva e furbesca con altri animali con la stessa funzione di "operatori ecologici" naturali. Quando viene poi assimilato ai comportamenti "umani" assume, invece, una forte connotazione negativa. Questo accade, per esempio, ogni qual volta ci troviamo in presenza di calamità naturali, come nel caso dei terremoti, quando siamo costretti a misurarci con questa disgustosa categoria di "ladri" che approfittano delle debolezze e delle disgrazie altrui per rubare e depredare. Questi "sciacalli" provocano nell'opinione pubblica un grande sentimento di sdegno, fanno molta sensazione e quindi grande "audience", anche se in fondo sono dei "comuni ladri" con aggravante. Ma, se ci guardiamo intorno, nella vita di tutti i giorni, ci possiamo rendere conto di come il fenomeno dello "sciacallaggio", nella sua accezione più perversa, non è limitato solo alle occasionali, seppur periodiche, calamità naturali! Non sono, ad esempio, forse da annoverare nella "categoria" quei politici che, specialmente in campagne elettorali, si presentano sul luogo della calamità per "rubare" ragioni di consenso? Come definire, se non sciacalli, quei "dottori" che approfittano, senza scrupoli, e si arricchiscono "spolpando" quel che resta dei poveri malati, contando sulla disperazione dei famigliari? Che dire poi degli "sciacalli" della finanza globale (e non!) che disossano senza

pietà i poveri e malcapitati risparmiatori? Sciacallano certamente coloro che, approfittando della scarsità di un genere di prima necessità, ne aumentano il prezzo lucrando sui bisogni della povera gente. E gli usurai? Come vivono e si saziano se non buttandosi come sciacalli sulle disperate prede? E cosa sono, se non sciacalli, quegli operatori della comunicazione che sulle disgrazie altrui costruiscono palinsesti "biblici" in ossequio ai falsi Dei moderni che portano i nomi di "audience" e di "share"? Possiamo sottacere degli "sciacalli preventivi", cioè quella categoria di progettisti e costruttori che, aggirando le regole e rinnegando l'etica, fanno profitti infischiosene dei rischi ai quali andranno poi incontro gli ignari abitatori? Certamente l'elenco degli "assimilati sciacalli" potrebbe essere molto più lungo, quasi che l'Italia rappresentasse una specie di "savana" piena di resti e di carogne da divorare. Chiudo, quindi, inorridendo al pensiero che, ancora una volta, branchi di sciacalli possano gettarsi sulla succulenta "preda" della ricostruzione post-sismica. Come spesso avviene, paragonando l'animale in natura all'essere umano, ci si accorge che l'uomo esce sminuito e sconfitto. L'animale, infatti, selvaggio agisce sempre seguendo l'istinto di sopravvivenza. La "bestia umana", come cantava Cementano, lo fa per motivi completamente diversi e meno nobili, comportandosi sovente da autentico "sciacallo", senza essere spinto da alcun istinto di sopravvivenza.

Salvatore Napoletano

IL BALLO DEL MATTONE

Ci risiamo! Anche stavolta è bastata una scossa di grado 5.8 richter, durata 20/30 secondi, e lunedì 6 aprile, alle ore 3,30 l'ennesimo terremoto ha provocato centinaia di vittime, migliaia di feriti e decine di migliaia di senzatetto. Ancora una volta le povere vittime pagano il prezzo dell'incuria dell'uomo, piuttosto che dell'imprevedibilità della natura. Se dobbiamo proprio ricercare un colpevole, esso è facilmente identificabile nella cultura della speculazione edilizia. Il nostro paese è notoriamente, storicamente e geologicamente giovane ed a forte rischio sismico, specialmente in alcune zone ben note. Mi sento anche di aggiungere che essendo l'Italia stretta e lunga, geograficamente, faccio fatica ad individuare quali sono le aree "tranquille" viste le ripercussioni che si registrano a distanza di 100/150 km (vedi Roma, Napoli, ecc...) dagli epicentri dei vari terremoti, quasi sempre allineati sulla dorsale appenninica. Tutti gli esperti sono concordi nell'affermare che i terremoti non si possono prevedere, ma che si possono prevenire e contenerne gli effetti. L'unico sistema per prevenirli è, quindi, quello di costruire con criteri antisismici, con materiali idonei ed in zone geologicamente adatte. Dal dopo guerra ad oggi si è continuato a sottovalutare i rischi e la cementificazione selvaggia (vuoi anche per le necessità post-belliche) l'ha fatta da padrona, anche in quelle zone dove le statistiche storiche ci ammonivano a tenerne più da conto. E' altresì verissimo che l'Italia è una realtà che possiede una miriade di centri storici, alcuni di antichissima origine, ma era proprio in questa direzione che andavano indirizzate le politiche edilizie. Quale occasione migliore per mettere in modo un'economia collegata, attraverso opere di risanamento e di ristrutturazione, pubblica e privata. Una tale operazione non avrebbe praticamente avuto mai termine e le aziende del settore avrebbero lavorato in eterno! Che ce ne facciamo di un patrimonio immobiliare che va ben oltre le necessità della popolazione? Lo teniamo in attesa di riempirlo con i poveri e malcapitati sfollati dei terremoti? Allora, non vengano a raccontarci le solite balle sull'economia e sul lavoro delle imprese. Un muratore, un operaio, un operatore edile, lavora e guadagna sia costruendo il "nuovo" residenziale, sia risanando e ristrutturando l'esistente. Del resto non si è quasi mai vista una società immobiliare (che intermedia e compravende!) diventare società di costruzione edile. Al contrario, in Italia, se ne conoscono a migliaia!

S.N.

Una città solidale

Francavilla ha fatto la sua parte nelle ore immediatamente successive alla scossa del 6 aprile. Si è messa in moto una

andare in stampa erano 140 gli sfollati) è stata caratterizzata dai ringraziamenti continui da parte degli sfortunati ospiti della strut-



La festa organizzata dagli scout lunedì 13 presso il Palazzetto del Foro



Le animatrici di Buendia all'Hotel Villa Maria insieme ai bambini terremotati

partiti, e tanti cittadini che non hanno esitato a portare aiuti materiali e non. La nostra esperienza presso l'Hotel Villa Maria (al momento di

ti. L'impegno continua sperando che le autorità preposte diano risposte rapide alle richieste di futuro di questi cittadini.

Ass. Culturale Buendia

INFO UTILI

Comune 08549201- Sede Buendia 0854910119
Vigili Urbani 0854920241 (anche per offerta case)
www.comune.francavilla.it - www.buendia.it



Missione in Burkina Faso'

marzo 2009

Abbiamo ricevuto dal Dott. Mario Lizza della Società Italiana d'Igiene Medicina Preventiva e Sanità Pubblica un resoconto in parole e immagini della Missione in Burkina Fasò del mese di marzo 2009. Accogliamo molto volentieri questo contributo e lo pubblichiamo.

Cari colleghi, cari amici e voi che leggete queste righe, voi non potete immaginare, ed è proprio difficile tradurre in parole, quale entusiasmo, quale festa, quali sorrisi, quali strette di mano, quale esultanza di gioia è scoppiata quando nella biblioteca della scuola di Tianskoura, il pomeriggio del 4 marzo scorso, si è accesa una lampadina.



l'unica di tutta la vasta area (foto n. 1). Tianskoura è una regione a sud del Burkina Faso, vicino al confine con la Costa d'Avorio, una vasta regione dove non c'è acqua, non c'è elettricità, non c'è telefono. Da anni, qui, con altre persone sto lavorando

certamente nostro quanto dichiarato in una recente intervista dal premio Nobel Rita Levi Montalcini, anima della omonima fondazione onlus che finora ha erogato 6500 borse di studio come sostegno all'istruzione di bambine e ragazze africane: "Ho sempre pensato che una delle maggiori problematiche che gravano sulle popolazioni in via di sviluppo, in particolare nel continente africano, sia il mancato accesso all'istruzione della quasi totalità delle persone...". Mesi fa siamo riusciti ad inviare un container con una sala operatoria da destinare ad un ospedale gestito dai frati camilliani, e inoltre pannelli



aprire l'intelligenza alla conoscenza del mondo (foto nn. 2, 3, 4, 5, 6). Il tutto in condizioni di assoluta precarietà, ore ed ore sul tetto, ad una temperatura che di giorno superava i 40 gradi. Sa va bien! Per me è stato un terzo viaggio nella terra degli "uomini integri", un viaggio nella profonda Africa che ti cambia lavita, ti scombussola l'esistenza, come morire e rinasce e un'altra volta. E' difficile tradurre in parole la tempesta di suggestioni che sento il bisogno e che vorrei riuscire a comunicarvi, perchè i pensieri, se li imprimi su un foglio di carta, continuano a mantenere

arrivano frammenti di vita, emozioni, immagini difficili da elaborare, perchè così lontane dalle fondamenta della nostra esistenza, ma ritorna lo stupore, lo sgomento... Rita Levi Montalcini nella stessa intervista, afferma: "... Bisogna pensare agli altri o a quanti hanno un disperato bisogno di aiuto, come le popolazioni dei paesi in via



Foto 2

in interventi di cooperazione: dopo la costruzione di 4 pozzi (i cosiddetti "forage" per prelevare acqua

fotovoltaici, gruppo elettrogeno, personal computer e tutto il materiale (fornito dall'Istituto "G. Marconi" di



Foto 5

viva la loro anima. I bambini, la malnutrizione... Non vuoi e non puoi dimenticare. Riapri gli occhi e

di sviluppo...". Forse è una delle poche cose che possa realmente dare un senso alla vita. Mario Lizza



Foto 3

portabile, dopo la costruzione di un dispensario medico, con altri operatori abbiamo deciso di lavorare sulla scuola. Se non c'è scuola, se non c'è studio, non c'è conoscenza e non potrà mai esserci sviluppo. Possiamo fare

Pescara) necessario per allestire un'aula informatica. Così è stato possibile montare 16 pannelli fotovoltaici, fare un impianto elettrico per fornire elettricità alla scuola per ragazzi dai 13 ai 19 anni e dotarla di vari computer utili per



DOV'E'?

Burkina Fasò (ex Alto Volta)

HANNO COLLABORATO la Fameccanica di Sambuceto, il Bluserena di Montesilvano, l'Istituto (magistrale) Marconi di Pescara. Le spese per la spedizione (aereo, permanenza, sdoganamento del materiale, trasporti interni...) sono state a carico di noi quattro operatori. M.L.



Foto 6



Cappelletti in brodo...

ovvero l'edito francavillese contro il nostro giornale.
 Il 19 aprile, a Palazzo Sirena, a margine dell'iniziativa di presentazione del nuovo servizio di raccolta differenziata porta a porta che partirà dal mese di maggio prossimo, il Consigliere Comunale Rocco Cappelletti leggeva parti dell'editoriale del nostro giornale del mese di Marzo, **S'avanza uno strano 2009**, in cui si parlava della sua persona e di quei consiglieri che, eletti nelle file del centrodestra, hanno scelto di venire in soccorso del Sindaco Di Quinzio. Il folto uditorio non ha potuto godere appieno del nostro scritto che censurava anche quelli che avevano abbandonato il Sindaco. Di questo non è stato fatto minimo cenno in quanto il Cappelletti ha sottolineato quanto più l'interessava e rivolgendosi al Sindaco sosteneva che quanto da noi esposto significava la sua morte politica (!). Poi snocciolava uno ad uno nome e cognome dei componenti della Redazione, in un'atmosfera da pubblico ludibrio. Insomma quasi un edito...francavillese di sapore berlusconiano. Ci definitiva di sinistra e "sinistri". Ora la nobile parola sinistra, intesa come parte politica, udita in bocca al Cappelletti è quasi un'offesa. Circa il tentativo di volerci mettere in difficoltà pubblicamente, credo che il Cappelletti non conosce la storia di questo giornale e dei suoi componenti. Eravamo presenti ed avremmo facilmente potuto ribattergli e metterlo in difficoltà, ma l'occasione non era da scontro politico. Stava partendo un nuovo progetto a cui siamo molto interessati. La stranezza è che l'"esperto" in tema di raccolta differenziata per l'amministrazione Di Quinzio è colui che, pur essendo stato assessore all'ambiente dal 1998 al 2000 non è riuscito a proseguire il lavoro messo in campo dal Centro-sinistra e dal mio assessore nel 1997. Tanto da cedere la delega a Anna Chiementa. Fino al 2008, inoltre, è stato ininterrottamente

delle Amministrazioni Angelucci non mostrando nessun interesse e non dando alcun contributo allo sviluppo della raccolta differenziata nella nostra città. Siamo convinti che il Cappelletti abbia delle difficoltà con la lingua madre. E' sempre imbarazzante spiegare ad altri un testo scritto in un discreto italiano, ma tanto considerato gli ribadisco che quanto da noi esposto ha il seguente significato: chi si trova in consiglio comunale perché eletto dai cittadini in maggioranza o all'opposizione prima di cambiare schieramento (cosa che è avvenuta più volte a Francavilla e che noi abbiamo sempre censurato), dovrebbe quantomeno esporre agli elettori delle credibili (!) motivazioni alla base di tale scelta. Domenica 19 aprile il Cappelletti ha detto che piuttosto che rinviare la città alle elezioni era corso in aiuto del Sindaco Di Quinzio. E dire che, non più di qualche mese fa, rivolgendosi ad un nostro redattore, ci accusava di essere troppo morbidi nei confronti di questa amministrazione e di aver cambiato linea politica (sigh!). Ma il Cappelletti si è avventurato ancora più in là invitando il Sindaco Di Quinzio ad azzerare la maggioranza ed a trovare il sostegno in Consiglio Comunale. Non auguriamo a nessun Sindaco di trovarsi nelle condizioni in cui si trova Di Quinzio. Abbandonato da un pezzo di maggioranza (UDC, De Felice e compagnia bella) e con i suoi consiglieri ed assessori che lo lasciano sempre più solo (sono parole sue). Ma il nostro punto di vista è che questa confusione di ruoli, pur se vitale per la sopravvivenza dell'amministrazione ci lascia perplessi e avrebbe come minimo la necessità di pubbliche e chiare motivazioni politico-amministrative da parte di chi sceglie di cambiare campo. In caso contrario la politica cittadina rischia di diventare una brodaglia anonima anzi...degli sciapi cappelletti in brodo.

Moreno Bernini

IN ATTESA DI MULTOPOLI (a proposito della parola multa)

Il quotidiano "Il Centro" di alcune settimane or sono ha dato notizia - esprimendo insoddisfazione non indignata - di 4.289 multe inflitte dai vigili urbani di Pescara nell'arco di sole tre settimane (215 al dì). No comment. In attesa di notizie statistiche riguardanti altri municipi limitrofi, metto a disposizione dei lettori di "Primo Foglio" la spiegazione inedita, che penso faccia onore all'Abruzzo, del significato originario dell'intrigante vocabolo *multa*. Trattasi di una esplicazione che giuridico indispensabile, stante il fatto che la *natura* di qualsivoglia fenomeno può emergere solo dalla *nascita* del medesimo, come insegna il grande... etimologo Giambattista Vico.

Gli specialisti dell'etimologia non fanno bella figura a proposito del sostantivo *multa*. Sanno che appartiene alla tradizione linguistica del latino e ne conoscono anche la variante *molta*, ma sono convinti - sulle tracce di celebri grammatici antichi - che non possa vantare parentele fuori d'Italia e non abbia origine latina, ma sannitica od osco-umbra, rispettivamente secondo le ipotesi di Varrone e di Festo. In ogni caso i moderni dizionari non sanno astenersi dal rinviare, per la forma *multa*, ai verbi latini *mulgere*, "mungere", e addirittura *mulgere*, "accarezzare" e *mulcare*, "conciare per le feste" (ipotizzando arbitrariamente un originario participio pf. *multus*, che con l'atteso *multus* non ha niente che vedere e che comunque è attestato solo per *mulgere*), e per la forma *molta* al verbo *molere*, "macinare", il cui participio pf. è *molitus*. La sola "cosa" ragionevole che sia dato ricavare utilmente da queste etimologie *campate nell'aria* - come sottolinea il buon Pianegiani - è il genere femminile di un participio sostantivato, rinviate alla parola *res* che notoriamente significa "cosa" (si pensi al pron. indef. italiano *nulla*, che discende da lat. *nulla (res)*, "nessuna cosa"). Sappiamo dunque che la *multa* è una "cosa", ma fin qui non abbiamo fatto nessun passo in avanti verso la verità che cerchiamo, dato che anche lo scemo del villaggio saprebbe dirci che quella parola designa una "cosa".

Per procedere verso la *meta* - parola, questa, che argutamente fa l'occholino alla "cugina" *multa* - occorre accertare se nella radice

verbale *mul-* sia presente (in seno a qualche lingua che sia stata in uso nel nostro pianeta in epoca anteriore o coeva ai primi secoli della storia di Roma) il significato di "offrire" che la nascente etruscologia "scientifica" ha già a suo tempo ravvisato in essa, interpretando a lume di naso i vari contesti che la ospitano (Pauli, Bugge, Torp: beati loro!). Orbene, all'etruscologo serio - consapevole degli strettissimi rapporti che intercorsero tra l'Urbe romulea e i Tirreni, talché Roma fu definita addirittura "città etrusca", *polis Tyrrhenis* - la ricerca della documentazione extra-italica di detta radice si rivela altamente remunerativa, una volta accertata con dovizia di prove schiacciati la provenienza uralica della classe dirigente etrusca, come da "scoop" a penna del sottoscritto, ospitato qualche anno fa nei "Quaderni" glottologico-linguistici dell'Università "D'Annunzio". In effetti il presente discorso non solo è confermato dalla documentazione della radice *mul-*, proprio nel senso di "offrire", in seno a due lingue uraliche (l'ugrica chiamata *khanty* e la volgaica chiamata *marj*), ma è reso risolutivo, per l'eternità, dal fatto che quella radice specifica non è attestata in nessun'altra area del mondo, e questo vuoto clamoroso è già di per sé sufficiente per dare l'assoluta certezza anche della provenienza uralica di cui sopra (cioè in risposta a eventuali obiezioni di qualche erede della cultura etruscologica fascista, dura a morire, secondo cui gli Etruschi erano autoctoni).

Soltanto adesso si può affermare con certezza scientifica che la parola *multa* designa in origine una "offerta", votiva nella fattispecie uralico-etrusca, e che in prosieguo di tempo acquista in seno alla *civitas* romana (con ovvi sconfinamenti in aree attigue della penisola italiana) una esclusiva valenza laica, esibita a tutt'oggi dalla famigerata *oblazione*, "offerta" appunto (lat. *oblatio*), che occhieggia con aria innocente in calce a certi verbali e addita nella vittima un "oblato"/ "offerente" il quale, come per incanto, ritorna nel grembo dell'antica madre (*Antiquam exquirite matrem!*) e da recalcitrante soggetto di esborso forzoso (ri)diventa - ohibò - un devotissimo... "socius" sostenitore. Magia delle parole.

Raffaele Di Virgilio

Rinaldo Trugli

CARNI GIRARROSTO

Via Nazionale Adriatica, 156
 Francavilla al Mare Tel. 0854911976



Il Pierrot

Pizzeria Daniel & Moria

Tel.: 085816350 Via Nazionale Adriatica, 404
 Francavilla al Mare



OSSERVAZIONI FLASH

di Salvatore Napolitano

IL NUCLEARE

La maggioranza di governo, alias l'azienda Berlusconi, ha deciso che l'Italia deve "tomare" al nucleare e dotarsi, quindi, di quattro centrali entro il 2020. Tale decisione, presa da chi ha sempre enfatizzato il concetto di "volontà popolare", se ne infischia della "volontà popolare" espressa nettamente (control!) con un referendum popolare nazionale. Si dirà che erano altri tempi, che le centrali di nuova generazione (?) sono sicure e che gli italiani hanno cambiato opinione. Se è questa la convinzione, allora bisogna rivotare in proposito, magari unendo il quesito referendario sul "nuovo" nucleare con la prossima tornata elettorale a carattere nazionale. In tale circostanza, siccome Berlusconi & Co., la volontà popolare è vangelo, le prime quattro regioni che esprimeranno il maggiore consenso % a favore del nucleare, si aggiudicheranno il "piacere" di ospitare sul proprio territorio le centrali e le relative discariche per le scorie radioattive prodotte dalle medesime centrali. In questo modo si otterrebbe il massimo del consenso democratico e della espressione della "volontà popolare".

ANTEPRIMA

Negli "spot" di presentazione, in anteprima, di una nuova trasmissione televisiva, vengono riportati alcuni brani di interviste fatte ad alcuni militanti della Lega Nord. Un'affermazione mi ha particolarmente colpito, in quanto mostra, oggi, un certo "credo" ideologico: << Non si è un vero leghista se non si è un vero secessionista >>

FELICITA'

<< I SOLDI NON FANNO LA FELICITA' >> E' la tipica affermazione di "filosofia" spicciola che accomuna due categorie di persone molto distanti tra loro, i ricconi ed i creduloni!

CRISTIANITA'

<<...Essere cristiani, dunque, vuol dire essere pronti a "pagare di persona", andare controcorrente, preferire la scomoda coerenza al comodo compromesso, stare dalla parte di chi non ha voce - immigrati, barboni, detenuti, emarginati - anche se ciò "può" portare in rotta di collisione con chi detiene il potere...>>(da Famiglia Cristiana n.9/2009, rubrica Primo Piano, "Scomodacoerenza e comodo compromesso")



Speciale Ronde

Anch'io voglio dare un contributo all'affermarsi sui contadi italiani di un moto di sano e altruistico



volontariato a difesa della sicurezza di tutti.

Per cui con le vignette che ho fatto pubblicare do alcuni suggerimenti a chi, anche tra le mura cittadine, si armerà di viril decisionismo e finora sconosciuto ardentissimo senso civico al grido di "Via da Francavilla zotici, stranieri e chi non sta alle nostre regole". Novelli notturni crociati e boy scout della strada.

Cazzirio



L'isola di Amantani



Commercio equo solidale
Prodotti biologici

Via Adriatica, 428 -Francavilla al Mare
Tel. 0854912987 3389466868 - 3382600286

IL NUOVO VENTENNIO

(il fascismo è monopolio: olio di ricino e manganelli sono stati una folclorica nota di colore)

DAL FONDO DI «ALLEANZA NAZIONALE» EMERSE CON IMMAGINE SPETTRALE IL SIMBOL TRICOLORRE DI UN TOMBALE DESTIN D'UNA NAZION CEMETERIALE. UDITE LA SUA VOCE SEPOLCRALE: «IO SONO IL MONOPOLIO PROGETTUALE CONNATURATO AL FASCIO, CHE RISALE ALLA MARCIA SU ROMA E STESE L'ALE SU TUTTO QUANTO L'ITALO STIVALE. NON HO SECONDI FINI - E' NATURALE! SONO SECONDO E BASTA - NIENTE MALE! - E POICHE' DA BUON FIN HO UN IDEALE CHE IN QUANTO TALE E' SOLO INTENZIONALE, ATTENDO (FIUGGI A PARTE) UN MATERIALE CRISMA DA TE, NAN'UOM MANAGERIALE MONOPOLISTA CHE NON HAI L'EGUALE. ANIMA IN PENA, CERCO IN TE UN SODALE PIGLIATUTTO, PER UNA UNION CARNALE DA RINNOVAR DOPO IL CATASTROFALE

SFACELÒ DEL FASCISMO VENTENNALE CHE COL SUO MONOPOLIO STRUTTURALE FU CAUSA DI MISERIA GENERALE. UN ROBUSTO CORDONE OMBELICALE LEGA NOI DUE ALLA FESTA NUZIALE CHE CELEBRIAM CON SLANCIO VISCERALE. IO SONO FORMAL VESTE; SOSTANZIALE CORPO SEI TU; NESSUN DI NOI RIVALE ESSERE PUO' DELL'ALTRO. CIO'E'... PAPALE. FORMA SENZA SOSTANZA E' SOLLARVALE SOSTANZA SENZA FORMA E' ALTRETTALE. SE NEL FRATTEMPO UN NORDICO PIAZZALE - CHE STA VICINO AL TUO SITO NATALE NON CI VEDRA' ABBRACCIATI - IN VERTICALE LA NOSTRA UNIONE AVRA' IL SUO GRAN FINALE NEL GIORNO DEL GIUDIZIO UNIVERSALE» ***.

(stralcio dai Canti della Nuova Resistenza - anno 1994)
*** L'odierna realtà del PARTITO... UNICO DELLA c. d. LIBERTA' supera clamorosamente questa fantasia profetica di quindici anni o sono.

N.B. Si prega di rilevare, nella denominazione di detto partito nascente, il numero singolare della parola "libertà", che con pelosa mansuetudine - «il futuro fascismo si presenterà come antifascismo» (W. Churchill) - ha sostituito il plurale, scopertamente fascista, della "Casa delle libertà", risalente alla malsana creatività del "duce", il quale in un discorso alla Camera dei Deputati (15 luglio 1923) ebbe ad affermare: «Ci sono le libertà: la libertà non è mai esistita».

Raffaello Di Virgilio



Salumeria Lalli

Specialità alimentari dal 1978

Consegne a domicilio
Alimenti tipici e alta gastronomia
Viale Alcione, 73/d - Francavilla al Mare
tel e fax 085 4913136

www.salumerialalli.it - salumerialalli@libero.it



Ristorante

La Nave

Viale Kennedy, 2 - Francavilla al mare - 085817115



NO AL CENTRO OLI

Ci sono vari modi per occuparsi di ciò che avviene sul territorio. Quella del Centro Oli ENI di Ortona è una questione ancora sul tappeto che ne dica il Governatore Chiodi per cui questo centro non rientrerebbe più nei progetti futuri dell'ENI. Nadia De Medio, nostra concittadina, ha voluto esprimere la sua posizione inviandoci una poesia che ha per argomento proprio l'installazione petrolifera che dovrebbe sorgere a Ortona.

No, mè

guardate quande so state furtenete

So nate a la rive de lu mare,
dentre a nu giardine,
accarezzate da la brezza marine.

E pe queste ha ringrazie
la madonne e le sande.

Mamma mè navè besogne
de candamme la ninna nanne,
ce steve l'onde a accarezzamme,

mamma mè navè besogne
de ngepriarme de borotalche
le fiure de tutte le chelure

me mbrufumeve tutte quande
e lu calore de lu sole
ma rescalleve a ogni ore .

Ma da quande so sapute
ca l'ENI vo caccè lu petroije
da sta terre,

i treme e me vè l'affanne.
Stu tappete verde
diventerà nu deserte

attraversate da macchenare
e carremate,
la perforatrice fa vulà
polvere a lu sole
e puzze de petroije.

Oddi mamme,
coma faceme
senza luce e calore!

Ne magneme chiù
le bille receppele de Urtone
ne beveme chiù

lu mondepulciane d' Abbruzze .
Urtense, Tullise, Francavillise
tutte quande gle Abbruzzese

faceme la guerre
a la distruzione
de stu belle paese.

Ce l'ha date lu Signore,
sole queste teneme
tenemecelle a care stu paese.

Nadia De Medio

Una strada da ridare subito ai pedoni



Una cosa su cui le amministrazioni si possono caratterizzare è quella del dare spazi di vivibilità e di pedonabilità ai centri urbani. A Francavilla questo è avvenuto a partire dal 1996, quando l'amministrazione di centrosinistra avviò la chiusura di parti di città al traffico (Asterope, Stazione, Sirena). Si è poi proseguito negli anni. Oggi purtroppo dobbiamo registrare la riapertura al traffico veicolare della piccola ma nevralgica traversa lato nord di Palazzo Sirena (vedi foto). Un episodio negativo che si va ad aggiungere, in tema di vivibilità, alla scelta perpetrata dall'Assessore Di Pillo (contrario il Sindaco Di Quinzio) dei parcheggi a spina di pesce lungo il viale Nettuno. Chiediamo all'amministrazione comunale di ripensare la scelta fatta e ridare ai cittadini questa piccola ma preziosa isola pedonale.

Carlo Catena

Terremoto, la solidarietà tra i Cea Abruzzesi



Centro di Educazione Ambientale di Interesse Regionale (L.R.122/99)

In questi giorni tra i Centro di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo vi è stato un fermento di contatti. Per sapere dei danni subiti, della storie di chi hai conosciuto in incontri di formazione, pubblichiamo alcuni dei messaggi che ci siamo scambiati . **M.B.**

Carissimi,

ho aspettato un po'...non ho ceduto all'impulso di chiamarvi subito, per rassicurarmi sulla vostra situazione... in questi giorni certamente per voi concitati quello che perme sarebbe stato un piccolo gesto ho pensato potesse divenire pervedo un elemento di disturbo...(inoltre ho presente come in queste situazioni di grave emergenza sia importante evitare il sovraccarico delle linee di comunicazione)ora provo con questo breve e semplice messaggio ad esprimervi tutta la mia vicinanza e solidarietà nel difficile momento in cui state vivendo. so che sembra retorico, masinceramente confido che la speranza delle personedell'Abruzzo non venga meno e che la sensibilità che voi educatori avete dimostrato possa divenire nuova forza per il vostro territorio.

i miei auguriper voi, i vostri cari, i vostri CEA, la vostra regione, Eugenio Gobbi

PRACATINAT s.c.p.a.Settore culturale - educativo
Loc. Prà Catinat 10060 Fenestrelle (TO)

Ciao Eugenio,
sono Violetta Cojocar del CEA di Scienze Della Formazione. La mia famiglia sta bene, ma ora facciamo parte di quella lunga lista di sfollati costretta a stare lontani dalla nostra bella città. Casa mia sta ancora in piedi ...anche se non so ancora perquanto.

Cmq. non sono qui per piangermi addosso... ho il desiderio e lasperanza di tornare presto al mio lavoro.

Un abbraccio a tutti voi

Violetta

Caro Moreno,
a Guardiagrele le scosse si sentono ancora e devo dire che siamo un po' preoccupati.stiamo ospitando anche noi qualcuno. Giordano sta tornando all'Aquila... speriamo bene.
a presto
Virginia e Paolo

Carissimi,

a Francavilla, oltre alla paura di chi abita ai piani alti non vi sono danni. E' nato un coordinamento tra le associazioni, la Protezione civile ed il Comune. Il nostro CEA è in prima linea soprattutto per quanto riguarda l'assistenza ai più piccoli arrivati negli alberghi cittadini. Attualmente non vi sono più posti in alberghi ma c'è la cernita per le abitazioni private. Siamo a disposizione per qualsiasi informazione, supporto logistico sul nostro territorio. Saremo contenti di aver notizie confortanti da parte vostro sui territori dove vivete.

Fraternali saluti

Moreno BERNINI

Ciao Moreno,

sono Violetta del CEA di Scienze della Formazione.

La mia famiglia è sfollata a Orsogna e per fortuna stiamo tutti bene. Io ho 2 bambini e si sono presi una una grande paura, motivo per cui ho preferito andare via per un pò da L'Aquila. La mia casa è ancora in piedi, non so per quanto.

Spero di tornare presto al mio lavoro.

Un grande abbraccio

Violetta Cojocar

Cara nicolella,

sono molto dispiaciuto di quello che è accaduto a te ma che riguarda tutti noi , perchè tutti abbiamo subito un dispiacere, con le nostre case, i nostri cari, i nostri amici , ed il nostro territorio, segnati duramente da questo grave accadimento. Spero che il tuo desiderio si concretizzi al più presto e ti abbraccio con tanta forza. Per qualsiasi cosa il nostro centro di educazione ambientale è a disposizione.

Paolo setta Il Bosso